



| LA CURIOSITA' |

«Anche dall'uso dei fiori solievo e benessere»

Marilena Zanardi è un'esperta di floriterapia

Marilena Zanardi di Milano è sicuramente una delle maggiori esperte della floriterapia, un'affascinante disciplina che può intervenire per alleviare o guarire ogni disagio, sia psicologico che fisico.

Zanardi che cos'è la floriterapia e qual è la sua storia?

Curarsi con i fiori è una tradizione che risale a tempi remoti, diffusa tra tutte le popolazioni. L'uso delle essenze floreali era già molto presente in epoca medievale durante la quale si segnalava l'abitudine di raccogliere la rugiada dei fiori per trattare certi malesseri della sfera emozionale. Bisognerà però aspettare la geniale intuizione di un medico gallese alla fine dell'Ottocento e inizio del '900, il dottor Edward Bach, perché l'uso terapeutico delle essenze floreali venga riscoperto e poi diffuso in tutto il mondo occidentale, superando almeno in parte la diffidenza e l'ostracismo della medicina ufficiale. Oggi quasi tutti conoscono i «fiori di Bach» che trovano largo impiego soprattutto nell'uso di omeopati, psicologi, naturopati, ma che hanno fatto la loro comparsa anche negli ospedali di Spagna, Inghilterra, Francia e Germania sostenuti da medici entusiasti per i risultati ottenuti. Nel frattempo però il campo floreale si è arricchito di nuove essenze, ricavate da fiori presenti in altri continenti e sorgono continuamente nuovi protocolli floriterapici, alcuni dei

quali molto interessanti per le particolari proprietà che dimostrano.

Quali sono i protocolli floriterapici più usati?

Le essenze di Bach sono 12 e agiscono perfettamente in tutte le fasi dello sviluppo neurofisiologico infantile, intervenendo nelle sue manifestazioni

emotivo-comportamentali. Alla fine degli anni '70 un gruppo di ricercatori della California aveva catalogato i fiori terapeutici californiani, molto attivi nella cura delle nevrosi, dei disturbi psicosomatici e delle turbe dell'alimentazione. Importanti anche nelle malattie da inquinamento ambientale e da dipendenza di droghe. Nel 1990 furono scoperti e catalogati i fiori himalaiani che agiscono positivamente in tutte le funzioni fisiologiche del nostro corpo, intervenendo

come stimolanti sui nostri plessi energetici. I fiori australiani sono da utilizzare per agire da catalizzatore nell'area inconscia per promuovere rapidamente i cambiamenti profondi e radicali. Il numero massima di essenze da usare contemporaneamente non devono essere più di 7, il tempo di somministrazione varia da 3 settimane a 2 mesi. Non vi è nessuna contro indicazione.

Fa.Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto Marilena Zanardi esperta di floriterapia durante il suo intervento a Herbaria



Dai trattamenti di epoca medievale alle intuizioni di Edward Bach